

Questa mattina la manifestazione dei lavoratori in Piazza Affari per protestare contro il piano di ristrutturazione

# L'Ansaldo va in Borsa

## «Non smantellate la produzione nel Milanese»



Giovanni Laccabò Lo stabilimento Ansaldo di Legnano

### Bollino blu

#### Fra tre mesi i controlli

Poco più di tre mesi per mettersi in regola, poi dal 15 luglio scatteranno i controlli dei vigili sui gas di scarico delle auto e per chi non sarà in regola la sanzione sarà di 117.500 lire. La campagna «Bollino blu» è partita con un'ordinanza del sindaco Albertini. Novità: obbligo di verifica anche per le auto con marmitta catalitica immatricolate prima del gennaio 1993, o con percorrenza superiore a 80 mila chilometri. Il Comune spiega che per ottenere la certificazione occorre recarsi in una delle 1.200 autofficine autorizzate e che il costo dei controlli non dovrà superare le 15 mila lire.

### Case Aler

#### Nuovo stop alla riforma

La trattativa per la riforma delle locazioni dei 140 mila alloggi delle case popolari di Milano e Lombardia ha subito un'ulteriore fase di arresto. Federcasa infatti ha respinto le proposte dei sindacati in ordine a «aumenti sostenibili dagli inquilini». Lo ha reso noto il segretario generale del Sunia, Ivan Membri, affermando che «i consiglieri di amministrazione delle Aler nominati dai partiti sono tutti concordi nel più bieco modello consociativo a procedere ai aumenti che superano i livelli del mercato privato».

### Aeroporti

#### Sea promossa in sicurezza

La Sea, società che gestisce gli scali di Linate e Malpensa, è stata il primo gestore al mondo a ricevere la certificazione «Iso 9001» per l'area dell'emergenza e della sicurezza aeroportuale. Del riconoscimento, richiesto nell'ambito del programma Sea di certificazione del sistema di qualità aziendale e rilasciato da Tuv (l'ente certificatore tedesco leader del settore) si è parlato ieri a Milano in un convegno.

### Infortunati

#### Scioperano i tessili

I lavoratori delle aziende tessili della provincia di Milano ieri hanno scioperato per quattro ore per protestare contro l'incidente sul lavoro avvenuto lunedì a Cinisello Balsamo nel quale ha perso la vita Mario Dagati, un operaio di 21 anni. La Filtea Cgil chiede a magistratura e Usl di fare piena luce sulle responsabilità e ribadisce l'importanza della prevenzione e della costante informazione e formazione dei lavoratori in tema di sicurezza.

### Razzismo

#### Dalla Lega no ai nomadi

No alla presenza di campi nomadi e alla riapertura del centro di via Corelli per gli immigrati non in regola ed in attesa di espulsione. La Lega è tornata a far sentire la sua viscerale repulsione verso il fenomeno dell'immigrazione con un intervento del capogruppo Bernardelli.

### Droga

#### L'hashish nel negozio

Un giovane che nascondeva un chilo di hashish nel retro del suo negozio di generi alimentari a Milano è stato arrestato dalla polizia che lo aveva fermato per un controllo casuale assieme ad un amico. Si tratta di Maurizio Tomasi, 19 anni, trovato con pochi grammi di hashish in tasca. Ma con un successivo controllo nel negozio di cui il giovane è titolare in via Tara 6, la polizia ha scoperto un altro chilo di droga nascosto in un guardaroba nel retro.

L'Ansaldo sbarca in Piazzaffari. Non all'interno del «santuario» della finanza, ma fuori sulla piazza dove questa mattina alle 11 proprio di fronte alla Borsa si conclude coi comizi sindacali la protesta dell'Ansaldo contro il piano di ristrutturazione vecchio stampo che vuole sanare i bilanci tagliando il lavoro. Il corteo parte alle 10,30 da Foro Bonaparte dove si ritrovano gli 800 dipendenti dei 5 stabilimenti Ansaldo di Milano e i 2.209 di Legnano in trasferta con una ventina di pullman. E sarà una protesta inusuale, che dopo Cairoli romperà l'habitat silenzioso di vie e viuzze dedicate ai santi: San Giovanni sul Muro, Santa Maria alla Porta e Santa Maria Fulcorina.

Per il segretario della Fiom Lombardia Maurizio Zipponi, Ansaldo «ancora oggi è un'azienda di sistemi e macchine che producono energia, un settore strategico dal quale, ridimensionando sulla base solo di conti economici, Ansaldo rischia di finire estromessa». I conti piangono perché lo scorso anno il calo di ordini, e quindi di fatturato, ha rasentato il 30-40 per cento (ma i primi tre mesi di quest'anno segnalano una ripresa).

Il grave deficit dello scorso anno non giustifica, secondo Zipponi, un ridimensionamento della struttura industriale: «I problemi finanziari, certo, vanno risolti. Finmeccanica ha stanziato 850 miliardi su Ansaldo-energia dei 2 mila di ricapitalizzazione Finmeccanica. Ma, «tarando» la dimensione industriale del gruppo sulla base soltanto del passato fatturato, di fatto sottodimensionato, il piano finisce per nanizzare la struttura produttiva, privandola di capacità di competere. Il processo di riorganizzazione presentato da Finmeccanica infatti prevede, oltre alla ricapitalizzazione, l'acquisizione del partner internazionale e di un alleato tecnologico, e una pesante ristrutturazione interna «per riequilibrare i costi», oltre a cessioni di attività. «La logica ed il buon senso» è la replica della Fiom - vorrebbe che prima di affrontare tagli occupazionali e cedere attività, si procedesse all'accordo con i partners che sicuramente avranno da dire la propria opinione. Invece l'azienda, tentando di mettere il carro davanti ai buoi, ha avviato la procedura di esubero di manodopera, con cassa integrazione e mobilità, senza presentarsi con il nuovo socio ed un piano industriale credibile».

Ecco perché il sindacato ha dapprima bloccato la manovra di Ansaldo e, nell'incontro con il ministro dell'Industria del 26 marzo, è stato aperto un tavolo di trattativa con governo e Finmeccanica proprio sui temi delle alleanze e del mercato interno ed internazionale. Il sindacato, dice Zipponi, è disponibile ad affrontare tutti i problemi: costi, competitività, ristrutturazione, bilanciamento tra diretti e indiretti, innovazione e ricerca del prodotto e suo adeguamento tecnologico. Discutiamo pure di tutto, ma un punto è discriminante: il piano deve mantenere i siti produttivi, in particolare in Lombardia, e i livelli di produzione».

I concorrenti internazionali so-

no, ovviamente, molto agguerriti. Progettano, ricercano e, a differenza di Ansaldo, dispongono di una propria tecnologia, lacuna che il gruppo italiano sta cercando di colmare con un duplice matrimonio, un partner tecnologico ed una alleanza già stretta di ordine finanziario societario.

«I concorrenti - spiega Zipponi - mantengono un rapporto diretto tra progettazione-ricerca e produzione, mentre il piano industriale che ci è stato presentato, in particolare per la Lombardia, è uno smantellamento dell'apparato produttivo: per Legnano le turbine industriali piuttosto che la carpenteria». La controproposta del sindacato nasce dunque, precisa il leader Fiom, dal «cuore» dell'industria, dal suo interno: «Un'azienda che non disponga di una solida base produttiva, con il rientro di produzioni in particolare a Legnano e il rafforzamento di altre produzioni da rinnovare, è condannata alla catastrofe».

Il 22 aprile, mercoledì, la lotta An-

saldo coinvolge Legnano: sciopero generale, manifestazione e comizio di Raffaele Morese, vice di D'Antoni e fino al '91 grande capo dei metalmeccanici Cisl. Ma con la protesta di oggi i lavoratori si propongono di consolidare l'unità della lotta tra i centri Ansaldo («Se passa la linea di "ciascuno per sé", ogni insediamento rischia di essere travolto dalla internazionalizzazione del gruppo») e di snidare le istituzioni, a cominciare dalla Regione Lombardia: «Il presidente Fomigioni fin qui ha accolto a grandi pacche sulle spalle, dichiarando che a suo avviso il problema ricade tutto su Roma. Ma noi, ora, chiediamo a tutti un impegno concreto a contrastare la cessione di pezzi dell'Ansaldo di Legnano ai singoli privati, e l'impegno a chiedere il rientro delle produzioni ed il loro potenziamento. Questo è l'unico modo per distinguere la solidarietà vera da quella fittizia e strumentale».

## «I costi sono troppo alti? Siamo pronti a discutere». Parola della Fiom che chiede chiarezza dal gruppo Mille posti a rischio nello stabilimento di Legnano E in città continuano le voci di cessione

### Sono oltre tremila i lavoratori occupati nei sei siti produttivi



I siti industriali di Ansaldo in Lombardia sono sei. Legnano con 2.209 addetti. Sesto San Giovanni e Milano con altri 800. Ansaldo Energia (200), Industria (400), Trasporti (100), Transistem (25), Aerimpianti (60). Il piano chiede forti tagli a Legnano, in pratica dimezzerebbe l'insediamento.

Lo stabilimento, che storicamente patisce uno squilibrio tra diretti e indiretti, secondo la Fiom ha bisogno di recuperare una forte attività produttiva: «Esattamente l'opposto delle previsioni del piano, al punto che il signor Fossa - osserva Zipponi - si è fatto vedere da quelle parti per verificare se c'erano terreni o capannoni di suo interesse». Se Legnano cederà altre produzioni, affidandole a terzi, allora la sua sorte è segnata «e nessuno potrà imbrogliare, né la Regione né il sindaco». Per questo motivo «rispetto al piano il nostro dissenso è radicale. Occorre al contrario rafforzare la produzione di turbine e di servizi». Il piano taglia un migliaio di posti, dimezza o terziarizza le produzioni: «A quel punto avremmo uno stabilimento aleatorio». E se vi rinfacciano che gli attuali costi di produzione sono troppo alti? «Siamo pronti a discu-

tere ma - commenta ancora Zipponi - questa situazione mi ricorda da vicino la polemica di Brescia sul tondino: siccome era un prodotto povero, e stavano arrivando in competizione turchi e russi, si diceva che bisognava abbandonarlo. Abbiamo risposto: è vero che il tondino in sé è un prodotto povero, ma se lo produciamo con tecnologie appropriate può diventare competitivo. Dopo lo scontro, oggi si vedono i risultati: il tondino continua ad essere un prodotto povero, ma è anche vero che chi ha innovato i processi produttivi ora riesce a fare quattrini a palate. Lo dico per far capire che non è vero che la carpenteria di Legnano è una lavorazione povera: dipende da come la fai, con chi e con quale processo produttivo. Idem per le turbine. Il futuro di Legnano è legato al fatto di riuscire a rendere competitive le produzioni».

E Milano? Per Ansaldo Energia si continua a dichiarare la cessione, senza mai precisare né a chi né a quali condizioni. Per Ansaldo Industria, i timori aumentano con il rischio di spezzettamento delle attività. Per Ansaldo Trasporti, la sua modesta ma significativa realtà produttiva rischia di restare schiacciata nell'operazione

di unificazione con Breda. Dice Zipponi: «Avverto un clima strano. I tre stabilimenti di Milano oggi hanno lavoro, sembrerebbero immuni dai rischi e invece il problema è ancora più grave perché tutti e tre operano su terreni che sono già stati venduti. Oggi domani si porrà un grosso problema, perché la proprietà - Tronchetti Provera e le sue società - sta mettendo a segno grandi operazioni immobiliari in città».

Non solo. Nel recente rendez-vous col sindacato all'Intersind, Ansaldo ha dichiarato che le sue attività milanesi sono secondarie, da cedere. Senza aggiungere altro, senza precisare a chi né con quali progetti: «Ma stiamo parliamo di 800 persone che lavorano, non di un'occupazione residuale. Quindi vorremmo innanzitutto chiarire - e lo faremo nell'incontro con il governo - se Milano è dentro o meno al pacchetto Ansaldo, ossia se non sarà smembrato dal gruppo. Il governo si è sempre espresso in questo senso. In tal caso dobbiamo attendere che anche il partner internazionale si esprima sui suoi progetti relativi a trasporti e agli altri settori».

G. Lac.

Albertini: «Vorrei che la sede fosse qui»

## La Consob a Palazzo Marino E Ciampi loda Milano

Sembrava la prima della Scala e invece è la prima della Consob, l'organismo di vigilanza sulla Borsa, che per la prima volta e sotto la presidenza di Tommaso Padoa-Schioppa tiene il suo incontro annuale con i mercati finanziari nella città di Piazza Affari. Nelle sale di Palazzo Marino sono entrati alla spicciolata tutti i «big» della finanza italiana, forse con le sole eccezioni del presidente della Fiat Cesare Romiti e del presidente onorario di Mediobanca Enrico Cuccia. Lusinghiere le parole riservate dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi a Milano e alle sue potenzialità. Ciampi ha sottolineato «l'obiettivo ambizioso e non facile espresso dal presidente della Consob di fare di Milano una piazza finanziaria europea». «Milano ha la capacità per affrontare la sfida» ha aggiunto Ciampi. «Gli obiettivi ambiziosi a me piacciono, mi piace anche raggiungerli - ha insistito - e mi pare che piaccia anche alla Giunta di Milano». Ciampi ha

quindi ribadito che «da parte di tutti bisogna fare il massimo perché si raggiunga l'obiettivo». Non bisogna permettere, ha continuato il ministro, «che un centro come Milano possa ridurre la sua importanza, deve accrescerla. È importante per l'intero Paese». Anche sul fronte delle aziende «bisogna far sì che l'intero sistema delle imprese, piccole e grandi - ha sottolineato Ciampi - possa trovare nella Borsa italiana la possibilità di confrontarsi con l'Europa. Milano - ha concluso - ha le capacità per affrontare la sfida». Naturalmente felicissimo il sindaco Gabriele Albertini: «La riunione della Consob a Palazzo Marino è un segnale straordinario, mi batte il cuore, qui c'è oggi il 35% del pil». Albertini ha sottolineato che «per molti, tra cui lo stesso ministro del tesoro, questa è la prima volta che mettono piede a Palazzo Marino». «Magari ha aggiunto il sindaco - avessi qui a Milano l'organo di controllo della borsa».

## 15mila al sacrificio di Abramo

Almeno 15mila persone hanno partecipato ieri mattina alla cerimonia musulmana del Sacrificio di Abramo, che richiama fedeli da tutta la Lombardia. La cerimonia si è tenuta al centro sportivo Pavese: doveva durare dalle 7 alle 13, ma la pioggia battente ha costretto ad interrompere il rito alle 11. A subire le conseguenze è stata soprattutto la parte conclusiva dell'evento, quella che viene detta, dopo la fine del sermone, «della socializzazione e dello scambio degli auguri tra i partecipanti». La festività conclude i riti del Pellegrinaggio che si svolgono in Arabia nella città santa della Mecca. La cerimonia viene organizzata alternativamente dal Centro Islamico di Milano e dall'Istituto Culturale di viale Jenner 50, questa volta è toccata al Centro Islamico.

